

ISTRUZIONI PER IL LAVAGGIO

Penelope
FILATI

Cachemire

Se pur non vietato il lavaggio in lavatrice, ovviamente con prodotti delicati per la lana e senza centrifuga, è naturale che la procedura più consigliabile sia quella a mano, fattibile teoricamente anche tutti i giorni per la speciale idrofilia del cashmere.

In generale, un consiglio da dare è quello di non indossare mai un capo di Cachemire per più di due giorni consecutivi per non stressare troppo le fibre, riporlo a riposo su una superficie piana e arieggiata per almeno un giorno.

Il lavaggio va effettuato in acqua fredda o tiepida, senza ammollo, con l'utilizzo di una quantità ridottissima di detergente delicato e neutro, specifico per la lana.

Il capo va messo in acqua rovesciato, non deve essere mai strizzato e, se vi sono macchie più ostinate, esse vanno semplicemente tamponate con un po' di detersivo diluito, senza sfregare.

Il cashmere non richiede ammorbidente, anzi i lavaggi ripetuti lo rendono sempre più morbido. Questo accade perché la capra che lo produce non secerne lanolina, sostanza impermeabilizzante prodotta, invece, dalle pecore e che, a seguito di lavaggi, può esser persa dal capo che, col tempo, tende ad infeltrirsi.

Risciacquato con abbondante acqua corrente, il capo va tamponato tra asciugamani per togliere gran parte dell'umidità e, quindi, disteso su una superficie piana, in ambiente asciutto, non esposto al sole.

Stirare a bassissima temperatura con interposto un telino di lino o di cotone,, o meglio, non stirare affatto, eventualmente passare un getto di vapore ad almeno 5 cm di distanza, riporre il capo ben asciutto in un cassetto avvolto in carta velina, verificando che non vi siano tracce di umidità che attirano le tarme.

Il capo andrà, quindi, riposto in luogo asciutto e fresco, all'interno di una custodia che contenga ovviamente un antitarme come cedro, menta o lavanda.